

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

UN FALLO

AZIONE MIMICA

IN CINQUE ATTI

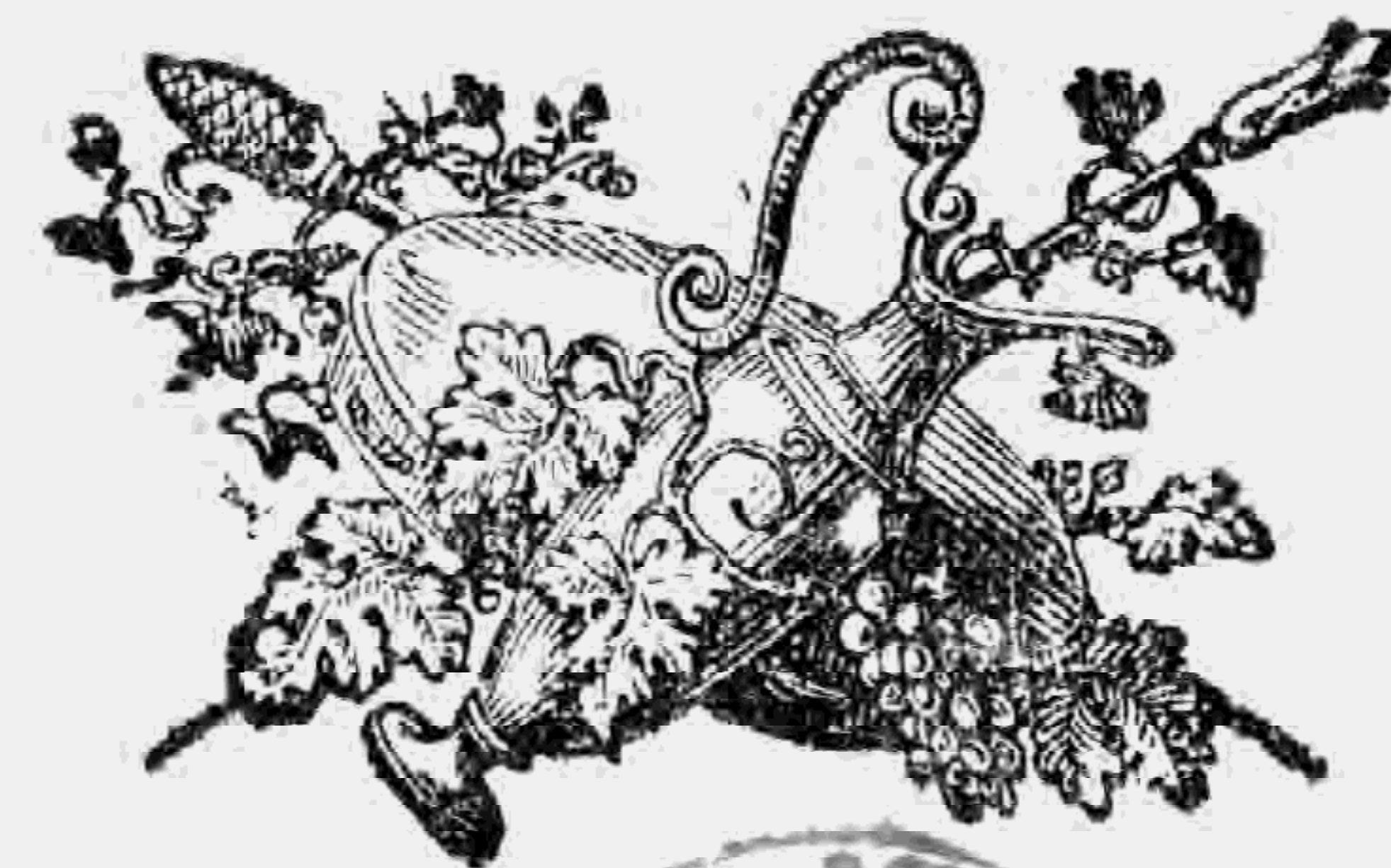
DEL COREOGRAFO

GIUSEPPE ROTA

DA RAPPRESENTARSI

NELL'I. R. TEATRO ALLA SCALA

l'Autunno 1853.



MILANO

COI TIPI DI LUIGI DI GIACOMO PIROLA.

B

PERSONAGGI

ATTORI

LODOVICO PRIULI Sig. CATTE EFFISIO.
 ANNA, moglie di lui Sig.^a RAZZANELLI ASSUNTA.
 ERNESTO, di lei cugino . . . Sig. PANNI AGOSTINO.
 ROSA, cameriera d'Anna . . . Sig.^a GAJA LUIGIA.
 LUIGI, suo amante Sig. ROSSI GIUSEPPE.
 TOMMASO, di lui padre . . . Sig. BOCCI GIUSEPPE.
 UNA MASCHERA Sig. BARATTI FRANCESCO.

Dame e Gentiluomini.


L'azione succede in Venezia.


La musica è composta dal maestro sig. ANTONIO MUSSI, ad eccezione di quella dell'atto quarto che è del sig. PAOLO GIORZA.

Le scene sono dei signori FILIPPO PERONI e LUIGI VIMERCATI.

Direttore ed inventore del macchinismo, sig. RONCHI GIUSEPPE.

Macchinista, sig. ABIATI LUIGI.

BALLERINI

Compositore del Ballo Sig. GIUSEPPE ROTA.
Prima ballerina assoluta di rango francese

Signora Maywood Augusta

Primi ballerini danzanti di rango francese

Signori Pallerini Antonio - Gabrielli Luigi.

Supplemento: Sig. Palladino Andrea.

Prime ballerine danzanti

Signore: Bonazzola Enrichetta - Wuthier Ern. - Orsini Anna

allieve emerite dell' I. R. Scuola di Ballo.

Cucchi Claudina, *emerita onoraria.*

Primi ballerini per le parti

Signore: Razzanelli Assunta - Gaja Luigia - Pusterla Emilia.

Signori: Catte Effisio - Baratti Francesco - Rossi Giuseppe

Panni Agostino - Bocci Giuseppe - Caprotti Antonio - Trigambi Pietro.

Primi ballerini di mezzo carattere

Signori: Cabrini Carlo - Simonetta Giacomo - Marzagora Cesare

Corbetta Pasquale - Romolo Antonio - Gramigna Giovanni

Sevesi Giuseppe - Reali Giuseppe - Aniello Amatore

Vismara Cesare - Pincetti Bartolomeo - Donzelli Angelo

Ponzoni Luigi - Radice Luigi - Longhi Luigi.

Col solito corpo dei Corifei d' ambo i sessi.

I. R. SCUOLA DI BALLO

Maestro di perfezionamento e Dirigente la Scuola

Signor Hus Augusto

col sussidio della di lui moglie Maestra di Ballo

Signora Galavresi Savina.

Maestra di Ballo Signora Filippini Carolina.

Maestro assistente signor Giovanni Goldoni

Maestro di Mimica signor Bocci Giuseppe.

Professori di violino signori Libois Giuseppe - Peroni Giuseppe.

Allieve dell' I. R. Scuola di Ballo

Signore: Bressac Paolina - Bianchi Caterina - Suardi Adele

Gessago Gaetana - Galli Anna Maria - Calabbi Onorata

Bertoni Maria - Salvioni Guglielmina - Damiani Teresa - Croce Amalia

Salvioni Davidina - Gorini Elena - Morlacchi Giuseppina

Gorini Giuseppina - Hochelmann Cristina - Tradati Emilia

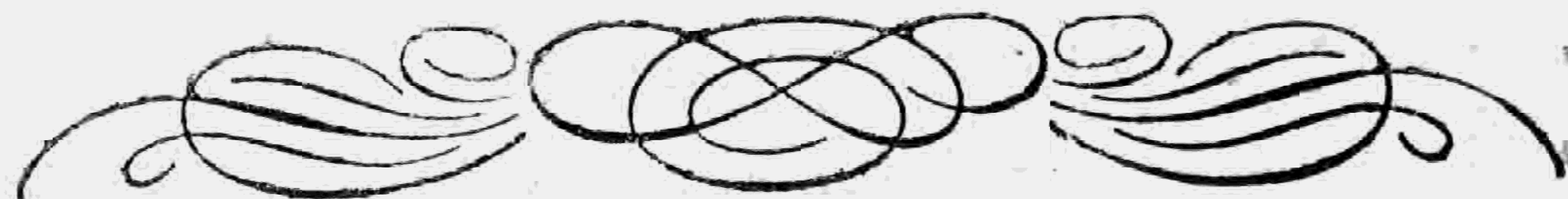
Zappini Antonia - Castelli Paolina - Adamoli Giovannina - Conti Rachele

Barnabei Teresa - De Antoni Adele - Colombo Giuditta

Locatelli Anna - Balzaretti Adele - Bronner Giulia.

Allievo dell' I. R. Scuola di Ballo

Signor: Rossi Remigio.



ATTO PRIMO

Sala addobbata a festa.

All' alzarsi della tela, le danze sono già incominciate. Cessan esse al comparire di Lodovico e della di lui sposa, seguiti da molti altri nobili. — Ernesto sta al fianco della cugina, cui non cessa mai dal corteggiare, essendo dalla stessa con pari interesse corrisposto. Si riprendono le danze in altra sala dove la brillante comitiva a poco a poco si dirige, ed Anna pure appoggiata al braccio del seducente cugino. In questo, una maschera si presenta a Lodovico e lo invita a seguirla. Partiti questi, si avanzano guardinghi Anna ed Ernesto, il quale, lasciandosi trasportare dall'amore, imprime un caldo bacio sulla mano della bella cugina, nel mentre ch'essa gli consegna il proprio ritratto e lo impegna a conservarlo come una di lei cara memoria.

Dal fondo della galleria, compariscono Lodovico e la Maschera: questa mostra al Priuli Anna

con Ernesto in amoroso colloquio. Indi il marito avanzandosi, simulando lo sdegno che lo agita, fa noto alla moglie di dover abbandonare la festa, essendo chiamato a Consiglio per urgenti interessi. Ernesto, a cui non par vero della fortunata combinazione, insiste presso l'amabile cugina perchè voglia concedergli un più comodo abboccamento. Anna che pure il desidera, vi acconsente, e perciò si ritira nelle proprie stanze, ove Ernesto la segue con molta precauzione, accompagnato da Rosa. Durante tutta questa scena, le danze fervono sempre più nelle sale vicine.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Veduta del canal grande. Alla destra dell'attore l'esterno del palazzo di Lodovico.

Lodovico esce dal suo palazzo e scontrandosi in un popolano, l'invita a cedergli la sua maschera dietro ricompensa, e si ritira. Molte maschere escono dalla stessa abitazione e si avviano alle proprie dimore. Comincia ad albeggiare. Lodovico celato, sta esaminando attentamente tutti quelli ch'escono dalla sua casa, e non vedendo

mai uscirne il congiunto di sua moglie, si lascia trasportare da un eccesso di gelosia, tanto più che dal cessare dei suoni, ritiene finita la festa. D'altra via comparisce Luigi, che chiamata la sua amante, s'intrattiene con essa in amoroso colloquio. Esce finalmente Ernesto dal palazzo, e cautamente se ne allontana. Poco dopo, questi ritorna ferito. Vola a soccorrerlo il caritatevole Luigi; ma le grida di Rosa chiamano l'attenzione di alcuni del popolo e della scolta notturna, che vedendo Luigi proteso sul corpo di quell'infelice già spento, non tarda di ritenerlo pel reo ed a impossessarsi di lui. Sorgiunge Tommaso, e sentendo di qual delitto si aggrava suo figlio, si abbandona alla disperazione, nulla potendo ottenere dai fanti che lo traggono alle carceri. La nota Maschera che sarà stata presente alla trista scena, si confonde in mezzo al popolo e scompare.

SCENA SECONDA.

Camera di Anna.

Varie damigelle cercano distrarre Anna. Sopraggiunge Rosa abbattuta dal dolore, e le racconta l'accaduto. Tale inaspettata notizia è un colpo mortale per Anna. Entra intanto Lodovico che, vedendo il turbamento della moglie, ne chiede

la cagione, ed intendendo esserne causa la morte del cugino statale allora annunciata, tenta di confortarla, indi prendendole dolcemente la mano, gliela bacia stringendosela poscia al cuore. Procurando imitare Ernesto nelle mosse e mostrandole il ritratto ch'essa aveva consegnato all'amante, le dice: *Ti rammenti chi la scorsa notte ti ha dato un simile amplesso? la mia vendetta su di lui è compiuta!* Anna, agitata da mille funesti pensieri, a tali parole non trova risposta, ed il marito l'obbliga a ritirarsi. Rimasto solo lo sposo vendicato, gli si presenta la già nota Maschera, la quale, dichiarando conoscere ogni suo operato, pretende la salvezza di Luigi, che tutte le apparenze condannano, in compenso della sua discrezione. Non sa capacitarci Lodovico come quell'essere misterioso abbia potuto penetrare la trama del suo delitto, e non tarda a promettergli con solenne giuramento di render libero l'infelice che soffre per lui.

ATTO TERZO.

Piazzetta di S. Marco nell'ultima notte di carnevale.

L'allegria è generale; maschere vanno e vengono. Tommaso solo desolato e piangente, attra-

versa quella folla festante per portarsi al palazzo, e incontrandosi con Lodovico, gli si prostra ai piedi onde invocare a pro del proprio figlio il suo potente patrocinio. Lodovico il rialza confortandolo; e dopo avergli fatto conoscere non rimanere all'accusato alcuna via di difesa, stando gli indizj tutti contro di lui, gli propone come unico mezzo di salvezza la fuga del detenuto, promettendogli di coadjuvarla egli stesso. Tommaso, pur che si salvi il figlio a tutto si sottomette, ed ottenuto da Lodovico l'ordine che gli si schiuda la carcere, a questa si dirige, promettendo al Patrizio di serbare il segreto su quanto è passato e sarà per passare fra loro.

ATTO QUARTO

SCENA PRIMA.

Carcere.

Luigi si desta come da un sonno affannoso e tenta invano di scacciare le larve che gli hanno dipinto un destino funesto. Entra Tommaso che dietro l'ordine di Lodovico, vien lasciato solo col figlio. Sorpresa di Luigi nello scorgere suo padre. In questa si mostra dal fondo del carcere Lodovico. Egli tenta persuadere Luigi alla fuga,

ma ogni consiglio è inutile. S' apre allora la porta del carcere, ed entrano coperte in lunghe cappe, Anna e Rosa. Questa, veduto l'amante, corre a' suoi piedi, ed unisce le sue preghiere a quelle del di lui padre, nel mentre che Lodovico interroga la moglie sul motivo che la condusse in quel luogo così vestita, ed intendendo essere di lei intenzione il tentare la salvezza di quello che sapeva soffrire innocentemente per sua colpa, approva il divisamento. Tutti adunque si riuniscono per smuovere Luigi dalla sua ostinazione, ma sempre inutilmente. Un tocco di campana annuncia la riunione del Consiglio. Lodovico sta per condurvisi. Luigi, dalle strazianti lagrime dell'amante e dalle calde preghiere del padre, acconsente di sottrarsi dal carcere, nascosto sotto la cappa di Anna in compagnia di Rosa e del padre che lo segue da lungi. Lodovico costringe a forza la moglie ad accusarsi come l'autrice di una tal fuga in espiazione del proprio fallo.

SCENA SECONDA.

Il lido.

Tutto è gioja e tripudio; si mangia, si beve e si danza allegramente. — Un tristo quadro sconcerta per un istante quella gaja riunione. —

L'arresto di Luigi che in un col padre e l'amante era seguito fino dal momento che stava per lasciare Venezia, e che non potè in alcun modo sottrarsi alle scrupolose ricerche degli agenti che il Consiglio, venuto a cognizione della sua fuga, aveva spediti sulle di lui traccie.

ATTO QUINTO

SCENA PRIMA.

Sala del Consiglio.

Si procede all'esame dei testimonj i quali tutti depongono a danno di Luigi. I fuggitivi arrestati vengono introdotti; ed invitato egli stesso a difendersi dalle accuse, esso le nega tutte. Il Consiglio, vedendo la di lui ostinazione, ordina si passi alle estreme prove. Segue il processo della fuga: interrogato Tommaso, già sta per palesare il vero, quando entra Anna a denunciarsi per la sola colpevole dell'evasione di Luigi. Alle parole di lei Tommaso resta confuso: un sordo gemito scuote tutti! Il fante annuncia la confessione del reo, che riconduce dinanzi a' suoi giudici. Tommaso col cuore lacerato dal dolore rimprovera il figlio della sua debolezza, ma quando sente che i patimenti gli strapparono

17950

quella falsa confessione, lo benedice confortandolo a sperare nella divina Provvidenza. I giudici intenzionati di passare allo scrutinio, ordinano che tutti sieno allontanati. Raccolti i voti e numeratili, vien segnata la sentenza e dato l'ordine per la sua esecuzione. La sorpresa diviene generale all'arrivo della nota Maschera che in pieno Consiglio palesa l'innocenza di Luigi, invitando Lodovico a scoprire la verità del fatto. Questi non vedendo via di salvezza, confessa tremante il proprio delitto. Generale è lo stupore a tale inaspettata deposizione, e tutti si dirigono verso la piazza per far sospendere l'emana-
nata sentenza.

SCENA SECONDA.

La piazza di S. Marco.

Si giunge in tempo di salvare l'innocente che viene portato in trionfo in mezzo d'una generale esultanza.